

## PIANO ATTUATIVO REGIONALE DOPO DI NOI RISORSE ANNUALITÀ 2023

La legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta Dopo di Noi, ha sistematizzato le misure di assistenza, cura e protezione delle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave), non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, e prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Il successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) del 23/11/2016 ha declinato i beneficiari e gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo dedicato.

Questi sostegni, riconosciuti a seguito della valutazione multidimensionale ed inseriti nel Progetto Individuale Personalizzato di cui all'articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, devono essere assicurati attraverso la graduale, ma continuativa, presa in carico e accompagnamento della persona, dei genitori e della famiglia nel suo complesso.

Il Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024 conclude il processo di riforma e riordino della disabilità iniziato con la legge 227/2021. Il Decreto ridefinisce la condizione di disabilità e attribuisce il diritto alle prestazioni e ai sostegni in favore delle persone con disabilità, attraverso la creazione di progetti di vita individuali e personalizzati basati su una valutazione multidimensionale.

### 1. QUADRO DI CONTESTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

#### 1.1. QUADRO DI CONTESTO

La definizione del Programma operativo regionale si fonda su una approfondita analisi compiuta partendo dalla rete dell'offerta dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità, attualmente presenti in Lombardia e attraversando l'esperienza maturata in questi anni sul territorio lombardo in tema di Dopo di Noi.

Il **sistema d'offerta** per le persone con disabilità, nel suo duplice snodo la rete sociosanitaria e la rete sociale, è particolarmente ricco e articolato in Lombardia.

La residenzialità e la semi-residenzialità sono modulate a seconda del bisogno di protezione e assistenza della persona con disabilità e si compone, nell'ordine decrescente del livello di bisogno, di *unità d'offerta della rete sociosanitaria e sociale*:

- Residenze sanitario assistenziali (RSD) con n. 4.290 posti ordinari accreditati
- Comunità sociosanitarie (CSS) con n. 1.503 posti ordinari accreditati
- Centri diurni per disabili (CDD) con n. 6.179 posti ordinari accreditati
- Comunità alloggio per disabili (CA) con n. 2.292 posti autorizzati
- Centri socioeducativi (CSE) con n. 4.762 posti autorizzati
- Servizi di formazione all'autonomia (SFA) con n. 3.525 posti autorizzati.

Ai servizi sopra descritti, si aggiungono quelli di Assistenza domiciliare integrata (ADI nella rete sociosanitaria) con 672 unità di offerta e di Servizio assistenza domiciliare handicap (SADH nella rete sociale) con 806 unità di offerta.

A supporto del mantenimento della persona con disabilità nel proprio contesto di vita e del sostegno alla sua famiglia, sono attive Misure e tra queste sono di particolare rilievo:

- Misure sostenute con il Fondo nazionale per le Non Autosufficienze a favore delle persone con disabilità gravissima e grave;
- Misure rivolte a giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale, attivate con le risorse del Fondo Sociale Europeo.

Il continuo monitoraggio dell'esperienza maturata in questi anni ha confermato un cambio di prospettiva: dal Dopo di Noi, vissuto come soluzione inevitabile quasi d'urgenza, al dopo aver abitato con noi in cui emerge il valore e il buon esito del percorso di vita all'interno della propria famiglia (di quella famiglia) e di crescita personale che si realizza nell'autodeterminazione dell'abitare, e vivere, in autonomia.

Le esperienze sviluppate sul territorio hanno rivelato il potenziale da valorizzare in termini di innovazione e di sostenibilità dei percorsi attivati o già attivi.

Si sono evidenziate:

- ✓ la varietà dei percorsi di accompagnamento all'autonomia avviati, sia per tipologia di beneficiari sia per forme organizzative;

- ✓ la presenza ed il consolidamento di specifiche esperienze di co-abitazione rivolte a persone con disabilità anche ad elevata intensità di sostegno;
- ✓ la risposta reale ed efficace alla richiesta di affermazione di nuove opportunità di scelta dei percorsi di vita da parte delle persone con disabilità e dei loro familiari e al problema della saturazione dei servizi residenziali dedicati;
- ✓ l'attivazione di procedure integrate interistituzionali di intervento per la realizzazione dei progetti individuali a livello dei singoli Ambiti per la costituzione e l'avviamento delle équipe di valutazione multidimensionale (EVM) e la costruzione condivisa di strumenti operativi;
- ✓ la solidarietà familiare e concreta sussidiarietà, tramite specifici investimenti progettuali attivati dai genitori e valorizzati dalle istituzioni;
- ✓ l'investimento economico da parte delle famiglie, degli enti di terzo settore e gli enti locali a sostegno dei percorsi di co-abitazione;
- ✓ la funzione di regia e di raccordo interistituzionale da parte dell'ATS (Agenzia Territoriale per la Salute) soprattutto sul versante dell'infrastrutturazione dei processi applicativi;
- ✓ l'interscambio diffuso di conoscenze sia a livello verticale (dalla prassi di intervento ai processi) sia a livello orizzontale (messa in comune delle diverse esperienze e dei processi territoriali).

### **1.2. L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA:**

L'integrazione socio sanitaria parte necessariamente da un modello capace di creare network tra i servizi del territorio e si consolida integrando le programmazioni, gli interventi, le competenze/autonomie professionali presenti nei servizi socio sanitari e sociali di tutta la "filiera" pubblica, privata e del Terzo Settore.

In quest'ottica, fin dal primo contatto, tutte competenze professionali - équipe multiprofessionali - concorrono alle diverse fasi: accompagnando la persona dall'orientamento alla corretta valutazione fino allo sviluppo di progetti personalizzati di intervento, non solo di "cura" ma anche di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di disagio e fragilità.

Le équipe multiprofessionali presenti in Lombardia sono quelle già istituite a livello di Aziende Sanitarie Locali, ora afferenti alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) ai sensi della l.r. n. 23/2015 e smi di riforma del sistema socio sanitario, per la valutazione delle persone con bisogni complessi ai fini dell'accesso all'Assistenza Domiciliare Integrata e alle Misure B1 per disabili gravissimi e B2 per disabili gravi e anziani non autosufficienti sostenute con le risorse del Fondo nazionale per le Non autosufficienze (FNA).

Queste équipe sono composte, di norma, da una componente sanitaria (medico, infermiere, assistente sanitaria) e da una componente sociale (assistente sociale, ...) e possono prevedere la presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona.

Per l'attuazione dei Piani regionali del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, con le Delibere della Giunta Regionale, sono state fornite precise indicazioni per garantire l'integrazione socio sanitaria tramite le équipe multiprofessionali; infatti, queste devono prevedere la presenza degli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni.

Anche il Progetto Individuale/di vita, esito della valutazione multidimensionale, è uno strumento dell'integrazione socio sanitaria, infatti è un documento "corale" alla cui stesura e approvazione partecipano la persona con disabilità/famiglia, un referente dell'Ambito, un referente della ASST, il case manager, e gli altri professionisti dell'équipe allargata. (cfr. punto 1.3.)

La valutazione multidimensionale, in armonia con la Classificazione Internazionale del Funzionamento, è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona attraverso le scale validate utilizzate dagli Ambiti territoriali/Comuni, ed è integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa. Non si esclude l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale.

Anche con l'ultimo provvedimento di approvazione del Programma operativo regionale DOPO DI NOI (DGR n. XII/275/2023) è stato riaffermato il modello di valutazione multidimensionale per cogliere i bisogni e le aspettative della persona con disabilità nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc.), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano un ostacolo oppure sono facilitatori in quanto favoriscono, al fine di sostenere e valorizzare l'autonomia della persona con disabilità:

- lo sviluppo di capacità e competenze,
- la partecipazione sociale,
- il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma).

In aderenza al modello ICF gli strumenti indicati sono le scale ADL e IADL nonché la Scheda individuale della persona con disabilità (SIDi), quale strumento di valutazione della gravosità assistenziale delle persone disabili che accedono alle strutture diurne e residenziali socio sanitarie.

### **1.3. IL PROGETTO INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO:**

Il progetto individuale personalizzato è il **Progetto individuale (PI)** come declinato all'**art. 14 della Legge n. 328/2000** e dalla nuova normativa in materia quale il d.lgs n. 62/2024 e la l.r. n. 25/2022.

Il PI è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e comprende le aspettative/motivazioni della persona con disabilità, in una logica di accomodamento ragionevole, nonché le sue abilità e le capacità residue, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Il progetto garantisce alle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita, tenuto conto delle sue aspettative/desideri, attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente e di un abitare in autonomia.

Il PI ha come obiettivo principale il consolidamento, per la persona con disabilità, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. In questo senso il progetto deve tener conto del "continuum" temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza e non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

Il punto di partenza per la definizione del Progetto Individuale è la **valutazione multidimensionale** della persona con disabilità. Questa è realizzata in raccordo tra le équipes pluriprofessionali delle Aziende SocioSanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

Il bisogno della persona dovrà essere valutato anche in relazione all'ambiente in cui la stessa vive, individuando gli interventi più idonei a consentire il mantenimento e l'utilizzo/messa in pratica delle sue capacità e abilità, offrendo sostegni e supporti per le funzioni venute meno a causa della disabilità.

Il **Progetto Individuale/di vita** è realizzato mediante co-progettazione coordinata dall'assistente sociale dell'Ambito e/o del Comune coinvolgendo la persona interessata e/o i suoi familiari o con chi assicura la protezione giuridica della persona, gli operatori dell'ente gestore ovvero l'assistente personale coinvolti nella realizzazione del percorso di sostegno dopo di noi oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

E si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Inoltre, per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare;
- identificati gli interventi da attivare;
- individuato il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento - specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare;
- individuato il case manager e il support manager;
- indicate le fonti di finanziamento;
- i momenti di verifica.

Il Progetto deve essere sottoscritto:

- dalla persona con disabilità e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine (**budget di progetto**).

Il Progetto deve essere rivisto alla luce delle intervenute modifiche delle condizioni della persona e del contesto. Devono essere indicate le verifiche a cadenza periodica che sono organizzati con il responsabile del caso (Case manager/ referente per l'attuazione del progetto di vita della persona).

Il Progetto Individuale/di vita deve quindi:

- definire gli obiettivi da perseguire;
- contemplare i diversi interventi/sostegni da attivare per rispondere globalmente ai bisogni della persona;
- prevedere i tempi di realizzazione;
- individuare le risorse necessarie (economiche, professionali, tecnologiche, di comunità) e la loro origine;
- indicare il nominativo e la qualifica professionale del case manager/referente per l'attuazione del progetto di vita della persona.

## 2. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

### 2.1. DESTINATARI:

Persone con **disabilità** con necessità di sostegno intensivo:

- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

E, prioritariamente, **prive del sostegno familiare** in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con necessità di sostegno intensivo, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerge una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale.

L'Ambito territoriale, in caso di richieste da parte di persone con le condizioni sopra descritte, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDL compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto, nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone.

Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione previsti dal presente programma che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

## **2.2. ACCESSO AI SOSTEGNI:**

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal l'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Inoltre, sono date altre priorità d'accesso (art. 4, c. 3 del richiamato decreto):

1. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave), inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto sopra richiamato (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

Si precisa che gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Piano sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.

## **3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PROGRAMMATI**

### **3.1. ATTIVITÀ FINANZIABILI CON RISORSE DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 5 DEL DM 23 NOVEMBRE 2016.**

Tutti gli interventi devono rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M. 23.11.2016.

Se i servizi/interventi ex art. 5, comma 4 del D.M. sono di natura sociosanitaria, i finanziamenti del Fondo Dopo di Noi sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza, e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

### **3.2. INTERVENTI FINANZIABILI:**

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

#### **➤ infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

#### **➤ gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Questi specifici interventi si inseriscono nel contesto complessivo delle politiche regionali a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, fortemente orientato a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita e a supportare la famiglia nell'azione quotidiana di assistenza.

Le risorse complessive per l'anno 2023 che saranno utilizzate dal 1° gennaio 2025 sono pari a complessivi € **13.172.910,00** di cui € **2.596.500,00** specificatamente destinate al conseguimento degli obiettivi di servizio di cui all'art. 1 comma 2 del citato decreto del 22 dicembre 2023, ripartite agli Ambiti:

- ✓ € **6.076.800,00**: risorse destinate a garantire la continuità alle residenzialità già attive sulla base dei dati del flusso DDN al 31.03.2024;
- ✓ € **2.596.500,00** quota per gli obiettivi di servizio: risorse destinate per l'attivazione di nuove progettualità sulla base della popolazione residente 18-64 anni da utilizzare per:
  - il 40% al sostegno di percorsi dell'autonomia;
  - il 50% al sostegno della residenzialità, ivi compresi gli interventi infrastrutturali;
  - il 10% per il pronto intervento/sollievo;Le percentuali sono da considerarsi indicative e potranno essere modificate in ragione degli interventi del Piano di attuazione dell'Ambito.
- ✓ € **4.499.610,00**: risorse destinate a garantire la continuità dei percorsi di accompagnamento già attivi sulla base dei dati relativi ai percorsi di accompagnamento all'autonomia attivi rendicontati nel flusso DDN al 31.03.2024. Per tali percorsi gli ambiti dovranno prioritariamente utilizzare le risorse residue dei Fondi DDN annualità precedenti a partire dal 2019, laddove disponibili (risorse assegnate e non finalizzate).

**Art. 3 comma 4** del DM del 21 dicembre 2022: in ragione delle esigenze legate all'epidemia COVID-19, in sede di rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2020, laddove le amministrazioni destinatarie abbiano sostenuto specifiche spese legate all'emergenza COVID-19, possono includerle nella rendicontazione indipendentemente dall'annualità di riferimento e la documentazione prevista è integrata con una relazione che specifichi l'ammontare delle somme utilizzate, il periodo cui la spesa fa riferimento, gli estremi dei relativi atti di autorizzazione e la specifica tipologia delle spese considerate.

#### 4. PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

##### 4.1. ATTIVITÀ FINANZIABILI:

- a) **Percorsi programmati di accompagnamento** per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del decreto interministeriale attuativo della L. 112/2016.
- b) Interventi di supporto alla domiciliarità in **soluzioni alloggiative** dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- c) **Programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze** per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6);
- d) Interventi di **realizzazione di innovative soluzioni alloggiative** dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) Interventi di **permanenza temporanea** in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7, in via residuale.

#### 4.2. ATTRIBUZIONE RISORSE:

**a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del decreto interministeriale attuativo della L. 112/2016**

**c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6);**

Come già avvenuto per le programmazioni precedenti, Regione Lombardia ritiene opportuno che gli interventi del punto **a)** siano **accorpati** con quelli del punto **c)** in quanto costituenti un continuum progettuale: infatti, i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare d'origine ovvero verso la deistituzionalizzazione postulano un grado di autonomia e di consapevolezza della persona con disabilità frutto di percorsi di accrescimento delle stesse, nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare o di deistituzionalizzazione.

Premesso che la Misura regionale denominata "Voucher disabili" è volta a sostenere ed implementare percorsi destinati a migliorare le abilità e le autonomie delle persone disabili, le risorse del Fondo Dopo di Noi saranno utilizzate per implementare progetti di natura socio-educativa e psicologica per sostenere progetti di acquisizione delle autonomie personali, delle competenze sociali per lo sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto sociale, familiare, professionale. In parallelo, si interverrà sulla famiglia per gli interventi di orientamento, accompagnamento e consulenza utili ad accettare e condividere il progetto individuale del proprio congiunto con disabilità.

Tutti questi interventi devono avere quale risultato finale l'uscita della persona con disabilità dalla famiglia e/o dalla struttura, che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

Gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo Dopo di Noi non devono essere già finanziati con le risorse della Misura regionale Voucher disabili e con quelle di altre Misure sostenute con il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per interventi analoghi.

**b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;**

**d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità**

Regione Lombardia ritiene opportuno che gli interventi del punto **b)** siano **accorpati** con quelli del punto **d)** in quanto sono sostegni in continuum del progetto di emancipazione di "abitare in autonomia".

Gli interventi relativi a questo **punto b)** saranno finalizzati a contribuire alla spesa dei servizi generali, dell'assistenza tutelare, ivi compresa quella resa da assistente personale, educativa/animativa assicurata alle persone disabili residenti nelle soluzioni residenziali previste dal Decreto ministeriale.

Il contributo è proporzionato all'intensità dei sostegni richiesti dalla persona, così come individuati in sede di valutazione multidimensionale e indicati nel Progetto individuale. Inoltre, è da considerarsi aggiuntivo ed integrativo a sostegni alla domiciliarità di natura sociosanitaria (*Servizio di Assistenza*

Previsione di spesa per interventi di cui alle **lettere a) e c):**

**5.538.210,00 €**

(€ 4.499.610,00+€

1.038.600,00 ossia 40% obiettivi servizio)

Previsione di spesa per interventi di cui alla **lettera b) e d):**

**€ 7.375.050,00**

(€ 6.076.800,00 per continuità+

€ 1.298.250,00 ossia 50% obiettivi di servizio)

<p><i>Domiciliare Integrata, frequenza di servizi semiresidenziali - Centro Diurno per Disabili) e sociale (Servizio di Assistenza Domiciliare, frequenza di servizi diurni - Centro Socio-Educativo, Servizio di Formazione all'Autonomia -)</i></p> <p>Gli interventi relativi a questo <b>punto d)</b> saranno finalizzati a contribuire alla spesa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• canone locazione/spese condominiali/utenze,</li> <li>• spese per eventuali interventi e/o adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riadattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza.</li> </ul> <p><b>e) interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7, in via residuale.</b></p> <p>Gli interventi che si attiveranno saranno finalizzati a contribuire al costo della retta assistenziale per garantire il ricovero della persona con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) in situazioni che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla stessa, ovvero in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caso di <b>emergenza</b> (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.)</li> <li>• caso di <b>sollievo</b> (es. raspite care, burn out caregiver, ecc.) ovvero situazioni non programmate né programmabili.</li> </ul>	<p>Previsione di spesa per interventi di cui alla <b>lettera e):</b> <b>259.650,00 €</b></p>
<p><b>TOTALE ASSEGNAZIONE RISORSE A REGIONE LOMBARDIA</b></p>	<p><b>13.172.910,00 €</b></p>
<p><b>5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI</b></p>	
<p>Con decreto n. 924/2021 aggiornato con dd n. 14754/2023 si è proceduto alla nomina di un Gruppo di Monitoraggio Tecnico al quale compete il monitoraggio complessivo sul Programma Operativo Regionale Dopo di Noi attraverso una analisi quali/quantitativa degli interventi attuati in applicazione della Legge 112/2016, fermo restando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in capo alle ATS il quadro di verifica e controllo finalizzato all'assolvimento del debito informativo verso il MLPS come previsto dalla norma dell'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale;</li> <li>• in capo agli Ambiti Territoriali la rendicontazione finalizzata all'assolvimento del debito informativo verso il MLPS in forza dell'art. 6, comma 5, del DM novembre 2016. A tal fine gli Ambiti territoriali sono tenuti a rendicontare alle ATS, territorialmente competenti, gli interventi realizzati con le modalità che saranno fornite con successive indicazioni regionali.</li> </ul>	